



GALLERIA GIORGIO FRANCHETTI ALLA CA' D'ORO

Scheda museo

Mirabile esemplare tardogotico di “casa-fondaco”, la Ca' d'Oro – edificata per il ricco mercante **Marino Contarini** tra il 1422 e il 1440 ca., sull'area di una precedente dimora veneto bizantina – fu acquistata nel 1894 dal barone Giorgio Franchetti che decise di farne un pubblico museo ove ospitare anche le proprie raccolte d'arte, frutto di una passione collezionistica avviatasi già negli anni giovanili e intensificatasi nel corso di un lungo soggiorno fiorentino e dei suoi numerosi viaggi all'estero.

Donata nel 1916 allo Stato, che si impegnò nella prosecuzione dei lavori di allestimento e restauro dell'edificio acquistando anche l'attiguo Palazzo Duodo, la Galleria fu aperta al pubblico nel 1927.

A fianco del nucleo originario Franchetti, che includeva importanti pezzi veneti e fiamminghi e un consistente numero di dipinti rinascimentali di maestri rari e minori dell'Italia centrale, soprattutto toscani, furono esposte, fin dalla creazione del museo, opere provenienti dai depositi demaniali, dal Museo Archeologico e dalle Gallerie dell'Accademia.

Arricchitosi con l'ulteriore ingresso di sculture provenienti da chiese soppresse o da monumenti demoliti, il museo accoglie - oltre a **tappeti, arazzi e arredi lignei** di diversa epoca e provenienza - un nucleo importante di medaglie e bronzi rinascimentali (si citino per tutti i grandi bronzi di **Andrea Riccio** provenienti dalla chiesa dei Servi, quelli di **Vittore Camello**, del **maestro dell'altare Barbarigo** e il raffinatissimo *Apollo* di **Jacopo Bonaccorsi detto l'Antico** dalla collezione Pasqualigo). Accessibile su richiesta a studiosi e specialisti è inoltre la ricca collezione numismatica che raccoglie monete veneziane di ogni epoca, esemplari bizantini, arabi e di altri paesi europei.

Tra le opere di maggior prestigio della pinacoteca - che vanta anche una interessante sezione di pittura fiamminga e olandese del Cinque-Seicento con paesaggi, scene di genere e nature morte - si segnalano il *Ritratto di Marcello Durazzo* di **Van Dyck**, la *Venere allo specchio* di **Tiziano**, la *Venere dormiente* di **Paris Bordon**, le due *Vedute* veneziane di **Francesco Guardi** e, sempre tra i dipinti provenienti dal lascito originario, il *San Sebastiano* di **Andrea Mantegna**, capolavoro di maggior spicco del museo, ancora custodito entro il suggestivo vano architettonico rivestito di marmi che Franchetti aveva concepito per isolare l'opera in una dimensione sacrale.

Non si esaurisce alla sola Galleria la visita del palazzo, che ancora conserva, nel suo complesso, la struttura dell'antica casa fondaco veneziana. Di particolare interesse è la **corte interna**, con il suggestivo mosaico pavimentale in marmi antichi, realizzato dal barone stesso ad evocazione delle basiliche paleocristiane, e l'originaria vera da pozzo scolpita da **Bartolomeo Bon** nel 1427.

Nell'atrio - a ideale custodia dell'edificio e delle sue sorti - riposano, sotto un cippo di porfido, le ceneri di Giorgio Franchetti.

Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

Cannaregio 3932

30126 Venezia

Tel. +39 (0)41 5222349

www.cadoro.org

<https://polomusealeveneto.beniculturali.it/musei/galleria-giorgio-franchetti-alla-ca-doro>

www.facebook.com/MuseoCadoro

www.instagram.com/galleriagiorgiofranchetti